

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Seduta del 23.12.2022

Deliberazione n. 13/2022/6.1

Linee generali di indirizzo per il Bilancio 2023/2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista La L. 145 del 30/12/2018 - legge di bilancio 2019 – che ha modificato in maniera significativa la disciplina del fabbisogno finanziario delle Università.

Considerato il complesso di norme di finanza pubblica che disciplinano il bilancio unico, il dissesto finanziario, gli indicatori di bilancio, la tempestività dei pagamenti e la massa debitoria, i limiti di bilancio con particolare riferimento all'acquisto di beni e servizi, le facoltà assunzionali e i relativi limiti, i limiti alla costituzione dei fondi per il personale;

Considerata la disciplina del ciclo delle performance e del Piano di attività e Organizzazione;

Considerato il particolare contesto nazionale e internazionale e i dati inflazionistici;

Vista la Delibera CDA 7.1 del 25/11/2019 che ha approvato le linee generali di indirizzo che hanno orientato la formazione e la gestione del bilancio per il triennio 2020-2022.

Visti i bilanci consuntivi degli esercizi 2020 e 2021 approvati con delibera CDA n. 2.5 del 30/04/2021 e n. 7.1 del 29/04/2022 nelle quali sono illustrati i risultati ottenuti, con particolare riferimento agli equilibri finanziario ed economico-patrimoniale;

Vista la Legge 240/2010;

Visto lo Statuto dell'Università;

Visto il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA



Di approvare le seguenti Linee generali di indirizzo per il triennio 2023-2025 per la formazione del budget di previsione e la gestione del fabbisogno finanziario.

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2023-2025 PER LA FORMAZIONE DEL BUDGET DI PREVISIONE E LA GESTIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

L'Università si muove in un complesso sistema di regole e limiti di finanza pubblica riguardanti le Pubbliche Amministrazioni, in generale, e il sistema universitario in particolare.

Le norme che disciplinano il bilancio unico, il dissesto finanziario, il fabbisogno finanziario, il controllo degli indicatori di bilancio, la tempestività dei pagamenti e la massa debitoria, i limiti di bilancio con particolare riferimento all'acquisto di beni e servizi, la disciplina delle facoltà assunzionali e i relativi limiti, le regole di costituzione dei fondi per il personale, il ciclo delle performance e il PIAO sono un esempio della complessa cornice normativa in cui si possono muovere le università nell'ambito della loro autonomia gestionale.

L'evoluzione veloce della normativa e l'attuale contesto nazionale e internazionale impongono alle università la necessità di rivedere con maggiore frequenza i propri orientamenti gestionali, ridefinendoli in relazione al mutare dei vincoli e delle opportunità.

Lo stesso PNRR oggi costituisce un'opportunità da cogliere non solo per l'apporto di risorse ma perché apre a nuovi scenari.

Il CDA 7.1 del 25/11/2019 ha approvato le linee generali di indirizzo che hanno orientato la formazione e la gestione del bilancio per il triennio 2020-2022.

Per il triennio 2023-2025 si propone al Consiglio di Amministrazione di rivedere tali linee generali di indirizzo, rafforzando gli aspetti che stanno ancora esplicando effetti sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza e introducendone altri di migliore coordinamento delle politiche di bilancio.

Si ritiene pertanto necessario porre in essere un pacchetto di misure volte a riallineare la gestione economico-finanziaria dell'Ateneo alla previsione normativa e al mutato contesto, al fine di favorire la crescita dell'Ateneo nel lungo periodo.

Nuove prospettive di gestione per il triennio 2023-2025

Il contenimento delle spese correnti effettuato nel triennio 2020-2022 ha prodotto eccellenti risultati, permettendo di ricavare risorse da destinare ad importanti investimenti quali ad esempio il Campus di Alessandria, tale contenimento è tuttavia prossimo ad esaurire i suoi effetti e offre ormai pochi margini. E' importante nondimeno mantenere i risultati raggiunti.

Gli anni di pandemia da Covid-19 hanno comportato un grosso sforzo nella direzione dell'informatizzazione e della dematerializzazione, modificando radicalmente le abitudini di lavoro



e mettendo particolarmente sotto stress le strutture.

Il contesto nazionale e internazionale, la guerra in Ucraina e l'impennata inflazionistica del 2022, associata all'incremento smisurato dei costi dell'energia impongono severe politiche di risparmio energetico che l'ateneo sta tentando di porre in essere, anche tramite investimenti che permettano di efficientare i propri impianti, oltre che con l'adozione di buone pratiche di riduzione dei consumi.

La stessa riorganizzazione della struttura amministrativa, in corso di adozione, dovrà rendere più efficiente l'azione amministrativa e l'apparato tecnico-gestionale in generale, proseguendo lungo il percorso del perseguimento dell'efficienza e dell'equilibrio economico-finanziario.

Il budget pluriennale, il piano biennale delle forniture e il piano triennale dell'edilizia dovranno continuare a dare precedenza agli interventi mirati al finanziamento degli investimenti che possono offrire un ritorno economico nel lungo periodo, al contenimento delle spese correnti e/o alla sostenibilità dell'equilibrio reddituale e finanziario.

Nel contempo è importante rammentare gli effetti negativi della disciplina del fabbisogno finanziario sull'Università del Piemonte Orientale. Tale meccanismo costituisce uno strumento di pesante restrizione alle uscite correnti e una penalizzazione per gli atenei in crescita che hanno effettuato rilevanti investimenti negli anni precedenti. Il limite di Fabbisogno programmato per l'Università del Piemonte Orientale negli ultimi tre anni è stato il seguente:

Anno	Fabbisogno assegnato finale	Fabbisogno realizzato
2020	51 milioni	54,5 milioni
2021	54 milioni	55,8 milioni
2022	60,5 milioni *	65 milioni *

* stima fabbisogno realizzato al 31/12/2022

Il fabbisogno che viene annualmente assegnato dal ministero non è sufficiente a coprire le esigenze di cassa dell'Ateneo: il divario tra fabbisogno assegnato e fabbisogno realizzato cresce di anno in anno. Il sistema sanzionatorio per gli Atenei che sforeranno il tetto del fabbisogno assegnato finale entrerà in vigore dal 2023 con riferimento agli sforamenti del 2022.

La dipendenza dell'Ateneo dal finanziamento pubblico è ancora molto forte, pertanto occorre proseguire migliorando il lavoro iniziato nello scorso triennio sia sul fronte della raccolta fondi per finanziare gli obiettivi strategici, sia sul fronte dei meccanismi interni di redistribuzione dei fondi.

Il PNRR e il fiorire di iniziative per il finanziamento della ricerca, soprattutto con riferimento a bandi europei, costituiscono un'opportunità da perseguire con maggior impegno. La raccolta di finanziamenti inoltre costituisce un'importante fonte di alimentazione di tutti quei fondi (Fondo comune di Ateneo, fondo per la Premialità) destinati a stimolare l'apporto del personale alla valorizzazione delle performance, al perseguimento della mission dell'Ateneo e alla creazione di



valore pubblico.

Il potenziamento del fundraising e l'adozione di una politica di ateneo sugli overheads sono elementi fondamentali per avviare un ciclo virtuoso di autofinanziamento nel lungo periodo, in cui coinvolgere tutti i Dipartimenti.

Su tutti questi aspetti, la riorganizzazione amministrativa, che verrà introdotta nel 2023, avrà un punto di attenzione specifico, prevedendo peculiari compiti in capo alle nuove strutture amministrative.

Linee generali di indirizzo per il triennio 2023 -2025

Nel prossimo triennio la predisposizione del budget economico e degli investimenti sarà guidata dai seguenti principi:

1. Potenziare l'integrazione tra documenti programmatici: Programmazione economica e Budget, Piano strategico, Piano di Attività e Organizzazione PIAO.
2. Mantenere la centralizzazione, sotto il profilo economico-finanziario, dell'offerta formativa per CDS, CDS magistrali e CDS magistrali a ciclo unico, tramite il Fondo unico per la Didattica nel budget di Ateneo.

L'approvazione dell'offerta formativa, da parte dei Consigli di Dipartimento, sarà subordinata alla verifica della copertura economico-finanziaria nell'ambito del Fondo Unico previsto a budget. L'approvazione dell'offerta formativa da parte del Consiglio di Amministrazione dovrà contenere la quantificazione del costo complessivo e la verifica che tale costo sia contenuto nel limite massimo del Fondo Unico previsto a budget.

Restano azzerate le assegnazioni ai dipartimenti relative alla copertura dell'offerta didattica.

3. Mantenere la quota premiale per l'attività conto terzi. Con delibera n. 3/2019/7.1 del 17/4/2019 il CDA ha istituito un'assegnazione premiale ai Dipartimenti che realizzano attività conto terzi. La percentuale premiale, calcolata sulle risorse incassate nell'anno precedente (al netto dell'iva), è assegnata annualmente dal Consiglio di Amministrazione a valere sull'utile libero approvato in sede di bilancio consuntivo, ed è mantenuta nella misura massima del 15 % per i dipartimenti i cui incassi hanno avuto un incremento rispetto all'anno precedente e nella misura massima del 10% per i dipartimenti i cui incassi siano rimasti invariati o siano diminuiti rispetto all'anno precedente. Dal 2023 tale assegnazione sarà utilizzata prioritariamente per spese di gestione dei laboratori didattici e di ricerca, anche di natura corrente, e anche con riferimento alle quote assegnate e non destinate di anni precedenti.
4. Sperimentare la sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario dei CDS attraverso la produzione di Studi di Fattibilità Economica per i Corsi di Studio, al fine di valutare la



sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario degli stessi. Verrà chiesto ai dipartimenti di introdurre, nella progettazione di un Corso di Studi o nella valutazione di un CdS già consolidato, la redazione di uno studio di fattibilità economica che tenga conto, per un arco temporale pari all'intero ciclo di studi, dei componenti di reddito positivi e negativi, diretti e indiretti, anche prospettici, della capacità di autofinanziamento e della creazione di valore.

5. Mantenere la centralizzazione, sotto il profilo economico-finanziario, della gestione dei servizi e del patrimonio bibliotecario, tramite il Fondo per lo sviluppo del sistema Bibliotecario. Il fondo potrà coprire sia esigenze correnti, sia esigenze d'investimento delle biblioteche. Restano azzerate le assegnazioni di budget delle singole biblioteche.
6. Mantenere il Fondo unico degli investimenti (FUI), destinato al finanziamento di un Piano di Ateneo per le esigenze di Investimento dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo. Dal 2023 il FUI sarà stanziato sul budget di Ateneo ad anni alterni, al fine di dare la possibilità di programmarne l'utilizzo nel rispetto dei tempi previsti per le procedure di appalto.
7. Riformare la politica degli overheads sui fondi di finanziamento esterni istituzionali, con l'introduzione di una trattenuta uniforme per tutto l'Ateneo su tutti i contributi e finanziamenti di provenienza esterna, trattenuta da definire in relazione alla natura ed entità del contributo e sulla base delle regole degli enti finanziatori. Il nuovo sistema dovrà essere basato sui seguenti elementi:
 - A. Individuazione di una trattenuta su tutte le entrate da finanziatori esterni (bandi competitivi e non), nei limiti degli overheads. Tale trattenuta è finalizzata ad alimentare i seguenti fondi:
 - a. Fondo Premialità per il personale docente e tecnico-amministrativo
 - b. Fondo per la Ricerca "starting grant" e iniziative di sviluppo della ricerca.
 - B. Rimborso all'Amministrazione delle quote di costo del personale strutturato finanziate dal progetto (ulteriore rispetto punto precedente, riguarda in particolare progetti europei, FESR, PNRR). Il CdA stabilirà la quota che il Dipartimento potrà trattenere per sostenere i costi direttamente imputabili al progetto che non possono essere esposti tra i costi diretti in fase di rendicontazione.

Tale rimborso sarà vincolato a:

- a. Fondo comune di Ateneo per il PTA
- b. Rimborso all'Amministrazione Centrale

Il CdA delibererà le nuove regole di Ateneo sui prelievi e inviterà i Dipartimenti a deliberare nuovamente in merito alle trattenute.



8. Incentivare le operazioni di fundraising tramite la definizione di apposite Linee e disposizioni operative, individuando attori, compiti, ruoli e premialità.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
(Dott.ssa Loredana SEGRETO)

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Gian Carlo AVANZI)